

## PROTOCOLLO D'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE AREE

### PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

TRA

- PROVINCIA DI AREZZO
- COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA
- COMUNITA' MONTANA DEL PRATOMAGNO
- AGENZIA PER IL TURISMO DI AREZZO
- PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E  
CAMPIGNA
- COMUNE DI AREZZO
- COMUNE DI ANGIARI
- COMUNE DI BADIA TEDALDA
- COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO
- COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA
- COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
- COMUNE DI LATERINA
- COMUNE DI MONTEVARCHI
- COMUNE DI PERGINE VALDARNO
- COMUNE DI PIAN DI SCO'
- COMUNE DI SANSEPOLCRO
- COMUNE DI SESTINO
- COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
- ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI DEGLI AGRICOLTORI: Federazione Provinciale  
dei Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Unione degli Agricoltori
- ASSOCIAZIONI AGRITURISTICHE: Terra Nostra, Turismo Verde e Agriturist;

- ASSOCIAZIONI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA: Associazione Produttori Biologici della Toscana e Associazione Nazionale Agricoltura Biologica
- ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE AMBIENTALE: World Wildlife Found – Italia, Legambiente, Amici Della Terra e Cai
- ASSOCIAZIONI GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE CHE OPERANO NELLE AREE PROTETTE REGIONALI: “La Civetta” e “Il Viottolo ”
- Associazione di Guide Equestri della Toscana (AGET)
- Associazione Pro-Loco di Badia Tedalda;
- OPERATORI CHE GESTISCONO STRUTTURE O SERVIZI NELLE O PER LE AREE PROTETTE REGIONALI O CHE COLLABORANO CON LE AREE PROTETTE REGIONALI: Agenzia di Viaggi “Il Circolo degli Esploratori”, Soc. Coop. “La Frondisia”, Associazione il GIGLIO, la Soc. IS.VA. s.r.l., la Soc. Coop. Ecoforest;

Il giorno \_\_\_\_\_, ad Arezzo, presso la sede della Provincia, in Piazza della Libertà n. 3;

#### FRA

- la Provincia di Arezzo nella persona del Presidente Vincenzo Ceccarelli;
- la Comunità Montana Valtiberina Toscana, nella persona del Presidente Roberto Rossi;
- la Comunità Montana del Pratomagno nella persona del Presidente Paolo Tommasini;
- l’Agenzia per il Turismo di Arezzo nella persona del Direttore Fabrizio Raffaelli;
- il Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, nella persona del Vice Presidente Italo Galastrì;
- il Comune di Arezzo nella persona dell’Assessore Abramo Guerra;
- il Comune di Anghiari nella persona dell’Assessore Simone Matteagi;
- il Comune di Badia Tedalda nella persona del Sindaco Alberto Santucci;
- il Comune di Caprese Michelangelo nella persona dell’Assessore Zeno Milanini;

- il Comune di Castelfranco di Sopra nella persona del Sindaco Andrea Perini;
- il Comune di Civitella in Val di Chiana nella persona del Sindaco Massimiliano Dindalini;
- il Comune di Laterina nella persona del Vice Sindaco Stefania Agresti;
- il Comune di Montevarchi nella persona del Sindaco Giorgio Valentini;
- il Comune di Pergine Valdarno nella persona del Sindaco Massimo Palazzeschi;
- il Comune di Pian di Sco' nella persona del Sindaco Paolo Cherici;
- il Comune di Sansepolcro nella persona del Sindaco Dario Casini;
- il Comune di Sestino nella persona del Sindaco Giancarlo Renzi;
- il Comune di Terranuova Bracciolini nella persona del Sindaco Carlo Pasquini;
- la Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, nella persona del Presidente Giuliano Scattolin, che sottoscrive anche in rappresentanza di "Terra Nostra Arezzo" e "Associazione Produttori Biologici della Toscana – Sez. di Arezzo";
- la Confederazione Italiana Agricoltori della provincia di Arezzo, nella persona del Presidente Paolo Tamburini, che sottoscrive anche in rappresentanza di "Turismo Verde Toscana" e dell' "Associazione Nazionale Agricoltura Biologica - Toscana";
- la Unione degli Agricoltori della provincia di Arezzo, nella persona del Direttore Alfredo Provenza, che sottoscrive anche in rappresentanza di Agriturist – sez. di Arezzo;
- World Wildlife Found – Italia, sezioni di Arezzo e del Valdarno, nella persona di Claudio Resti, delegato alla firma dalla Segreteria Regionale WWF Italia Sezione Regionale Toscana;
- Legambiente Arezzo- circolo Laura Conti, nella persona del Presidente, Giuseppe Giorgio Croce,
- l'Associazione Amici della Terra, nella persona del Presidente, Michele Salvadori,
- il Club Alpino Italiano – Sezione di Arezzo, nella persona del Presidente Carlo Barluzzi;

- il Club Alpino Italiano – Sezione di Sansepolcro, nella persona del Presidente William Giavelli;
- il Club Alpino Italiano – Sezione Valdarno, nella persona del Presidente Romano Resti;
- l'Associazione Guide Esclusive dei Parchi e delle Riserve Naturali della provincia di Arezzo "La Civetta", nella persona del Presidente Martina Veken;
- l'Associazione delle Guide Ambientali Escursionistiche della Valle dell'Arno "Il Viottolo", nella persona del Presidente Francesco Liuzzi,
- l'Associazione di Guide Equestri della Toscana, nella persona del Presidente Marco Laurenti;
- l'Associazione Pro-Loco Badia Tedalda, nella persona del Presidente Fulvio Piegai;
- l'Agenzia di Viaggi "Il Circolo degli Esploratori", nella persona della titolare Michela Odoardi;
- la Soc. Coop. "La Frondisia", nella persona del Presidente Luciano Crescentini;
- l'Associazione il Giglio Onlus, nella persona del Presidente Alessandro del Bene;
- la Soc. IS.VA. s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante Vannini Roberta;
- la Soc. Coop. Ecoforest, nella persona del Presidente Luca Giovane;

PREMESSO CHE

- la Provincia di Arezzo nel suo ruolo istituzionale promuove e indica le linee d'indirizzo nel settore ambientale, in particolare definisce le politiche per il sistema delle aree protette di livello regionale, formato da 7 Riserve naturali e 6 ANPIL ed ha costituito un Tavolo di concertazione con le parti interessate per intraprendere azioni specifiche volte a valorizzare la fruizione turistica ed educativa delle aree protette provinciali;
- gli Assessorati all'Ambiente, al Turismo e all'Agricoltura della Provincia di Arezzo, in via non esclusiva e ciascuno per le proprie competenze e specificità, sono attivamente

coinvolti nella attuazione del Protocollo, nelle attività di valorizzazione, promozione e tutela delle risorse del territorio, di cui al presente protocollo e allegati;

- la Comunità Montana Valtiberina Toscana, nel suo ruolo istituzionale di soggetto gestore di alcune aree protette, nonché promotore di iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare, agricolo-forestale delle aree protette ha promosso il presente Protocollo, attraverso il Tavolo di concertazione e partecipa attivamente alla sua attuazione;
- la Comunità Montana del Pratomagno è impegnata nella valorizzazione turistica dei territori dell'ANPIL delle Balze e delle aree contermini;
- l'Agenzia per il Turismo svolge il ruolo di strumento tecnico operativo nel settore dell'informazione/accoglienza turistica e della promozione turistica locale a sostegno dei singoli Comuni, della Provincia e delle imprese;
- il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, in parte ricadente nel territorio della provincia di Arezzo, costituisce un esempio nella gestione delle risorse naturali e nella valorizzazione sociale ed economica delle comunità presenti al suo interno ed è interessata a collaborare con gli Enti gestori delle altre aree protette aretine per iniziative e progetti di comune interesse in campo turistico e ambientale;
- i Comuni di Arezzo, Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Castelfranco di Sopra, Civitella in Val di Chiana, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Sco', Sansepolcro, Sestino, Terranuova B.ni, hanno territorio che ricomprende aree protette regionali e sono interessati a promuovere la loro valorizzazione o in quanto Enti gestori o a sviluppare la collaborazione con l'Ente gestore;
- le Associazioni Professionali dell'Agricoltura Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, Confederazione Italiana Agricoltori e Unione degli Agricoltori, operano per

diffondere la conoscenza delle produzioni agricole tipiche che ben si integrano nel circuito della valorizzazione turistica delle aree protette;

- le Associazioni di agricoltura biologica, Associazione Produttori Biologici della Toscana e Associazione Nazionale Agricoltura Biologica, operano per il miglioramento delle produzioni agricole e dell'allevamento nell'ottica della sostenibilità;
- le Associazioni agrituristiche Terra Nostra, Turismo Verde e Agriturist, promuovono il turismo rurale e possono contribuire a sviluppare servizi qualificati ai visitatori delle aree protette;
- le Associazioni di protezione ambientale Legambiente, WWF Italia, Amici della Terra, e CAI svolgono attività di educazione ambientale, organizzazione e promozione di attività escursionistiche, gestione di servizi per conto di amministrazioni pubbliche, nonché attività di tutela ambientale e sono soggetti attivi nella pratica e diffusione della cultura della sostenibilità ambientale, culturale e sociale;
- la Associazione Guide esclusive dei Parchi e delle Riserve Naturali della Provincia di Arezzo "La Civetta" e l'Associazione delle Guide ambientali escursionistiche della Valle dell'Arno "Il Viottolo", che riuniscono chi esercita professionalmente l'attività di guida ambientale escursionistica ai sensi della L.R. 42/00 e offrono servizi per il turismo e per la componente scolastica ed hanno sviluppato una conoscenza puntuale del territorio ed intrapreso attività di valorizzazione dell'ambiente e delle comunità insediate;
- l'Associazione di Guide Equestri della Toscana (AGET) che riunisce chi esercita professionalmente l'attività di guida ambientale equestre ai sensi della L.R. 42/00, svolge attività di valorizzazione di attività turistiche ed educative legate al cavallo;
- la Pro-loco di Badia Tedalda gestisce strutture pubbliche ad uso turistico-ricettivo all'interno e nei pressi della Riserva Naturale Alpe della Luna e cura l'informazione turistica per conto del Comune;

- l'Agenzia di viaggi il Circolo degli Esploratori svolge attività di incoming in segmenti di domanda turistica interessati alle aree protette;
- la Soc. Cooperativa "La Frondisia" svolge attività di gestione di servizi ricettivi, informativi e visite guidate nella Riserva Naturale del Sasso Simone;
- la Soc. Coop. Ecoforest, l'Associazione Il Giglio Onlus e la IS.VA. s.r.l., gestiscono strutture nelle aree protette regionali.

#### CONSIDERATO CHE

- nel campo della valorizzazione turistica delle aree protette si rende sempre più necessario intervenire con "politiche di sistema", di rete, che coinvolgano componenti pubbliche, associative e private del territorio adottando indirizzi strategici comuni;
- per la natura intrinseca dei territori sui quali il protocollo produrrà effetti, le aree protette, si richiede l'adozione di politiche e di interventi, sì di sistema, ma che abbiano come matrice comune la sostenibilità ambientale, sociale, culturale;
- gli Enti Gestori delle aree protette intendono contribuire al rilancio in chiave eco-compatibile dello sviluppo economico, sociale, culturale per le comunità locali;
- è necessario operare affinché il turismo nelle aree protette si possa caratterizzare con segmenti di utenza che siano in grado di fruire attività improntate alla qualità nell'accoglienza, nell'informazione turistica, nella gestione delle strutture ricettive e della ristorazione, nei prodotti locali;
- l'offerta turistica, pur nelle sue differenti tipologie, attualmente poco caratterizzata specialmente nei territori delle aree protette, può intraprendere la strada del miglioramento dei servizi improntati alla gestione ecologica e alla riduzione degli impatti sull'ambiente;

- la promozione delle aree protette richiede azioni di sistema con l'apporto delle differenti competenze (APT; operatori del settore turistico; associazioni ambientaliste, associazioni agrituristiche, ecc.);
- una delle funzioni prioritarie delle aree protette, la tutela attiva dei territori, sia resa possibile dalla diffusione della conoscenza delle risorse ambientali, specie verso le giovani generazioni, promuovendo lo sviluppo di programmi di didattica e di educazione ambientale;
- il rispetto delle risorse e dei valori ambientali, delle economie sostenibili attivabili nelle aree protette divengano patrimonio comune fra le popolazioni locali con attività di sensibilizzazione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### ART. 1 – AZIONE PROGRAMMATICA

La Provincia di Arezzo, la Comunità Montana Valtiberina Toscana, la Comunità Montana del Pratomagno, l'APT di Arezzo, il Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, i Comuni di Arezzo, Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Castelfranco di Sopra, Civitella in Val di Chiana, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Sco', Sansepolcro, Sestino, Terranuova B.ni, si impegnano a coordinare le rispettive iniziative per la valorizzazione turistica delle aree protette, in particolare perseguendo politiche sostenibili volte da un lato a sviluppare economie per le comunità locali, dall'altro a tutelare le risorse naturali per evitare il loro depauperamento, fonte di ricchezza di un nuovo sviluppo. Per perseguire questo obiettivo, le parti si impegnano - relativamente al proprio ruolo e competenze - a redigere ogni anno, entro il mese di novembre, un programma annuale comune valido per l'anno successivo, adottando il metodo della concertazione con le parti firmatarie. Il programma del primo anno terrà conto delle indicazioni e dei contenuti emersi nelle riunioni preparatorie e verrà redatto entro tre mesi dalla firma del Protocollo.

## ART. 2 – CONTENUTI DEL PROGRAMMA ANNUALE

Il programma annuale avrà i seguenti contenuti:

- politiche per il coordinamento e la gestione delle aree protette provinciali con particolare riferimento alle iniziative che attengono alla promozione e valorizzazione di attività turistiche;
- politiche per il turismo nelle aree protette (potenziamento dell'offerta; individuazione di target di domanda; potenziamento della fruizione didattica locale, ecc.) anche mediante la diffusione e lo sviluppo dei contenuti dei protocolli e progetti regionali quali "Benvenuti in Toscana", "Vetrina toscana a tavola" e "Fattorie didattiche";
- individuazione di principi comuni per i bandi di assegnazione delle strutture pubbliche destinate ad attività ricettive o di servizi turistici, improntati ai contenuti del protocollo: qualità dell'accoglienza del soggetto gestore; disponibilità a partecipare attivamente ad iniziative di rete di natura promozionale; gestione eco-efficiente della struttura; disponibilità ad ospitare eventi collegati alla valorizzazione delle aree protette;
- coordinamento delle attività promozionali sulle aree protette, relative ad eventi gastronomici, culturali, visite guidate, attività di educazione ambientale, attività didattica legata all'agricoltura e alla produzione locale, fattorie didattiche, ecc., attraverso la comunicazione fra le parti delle rispettive bozze di programma, e valutando anche quanto previsto dai tavoli di concertazione sulla promozione a livello provinciale.
- definizione degli impegni finanziari dei diversi soggetti aderenti al protocollo, con particolare riferimento alle iniziative di comune interesse.

## ART. 3 – RISORSE FINANZIARIE

La Provincia di Arezzo, la Comunità Montana Valtiberina Toscana, la Comunità Montana del Pratomagno, l'APT di Arezzo, il Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, i Comuni di Arezzo, Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo,

Castelfranco di Sopra, Civitella in Val di Chiana, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Sco', Sansepolcro, Sestino, Terranuova B.ni, si impegnano a mettere a disposizione proprie risorse finanziarie, per rendere operativo il Protocollo relativamente ai contenuti scaturiti dai lavori del Tavolo di concertazione che hanno preceduto la realizzazione del presente documento. Nello specifico, si impegnano a convogliare le risorse finanziarie, la fornitura di spazi, strutture, personale e mezzi per la realizzazione di attività di animazione e promozione nei territori delle aree protette, secondo l'ottica di sistema, al fine di rendere più efficace ed efficiente la spesa pubblica. La quantificazione delle risorse finanziarie avviene nell'ambito del programma annuale.

#### ART. 4 – IMPEGNI DEI SOGGETTI PUBBLICI

I Soggetti Pubblici firmatari del presente Protocollo si impegnano a sostenere sotto il profilo organizzativo ed economico le attività concordate e definite nel programma annuale, anche attingendo ad eventuali finanziamenti regionali e/o europei destinati alle aree poste in Obiettivo 2 Phasing out e LEADER Plus.

L'APT di Arezzo, in particolare, nella fase di prima attuazione del Protocollo, si impegna a curare e coordinare la progettazione e realizzazione di una brochure "verde" sulle risorse ambientali e turistiche delle aree protette e a sviluppare la produzione di itinerari per il segmento di utenza scolastico nelle aree interessate.

#### ART. 5 – IMPEGNI DEGLI ATTORI ASSOCIATIVI E PRIVATI

Le Associazioni e i soggetti privati che aderiscono al protocollo si impegnano a fornire il proprio contributo per la ideazione, organizzazione, promozione e realizzazione delle iniziative concordate nel Programma annuale. In particolare nella fase di prima attuazione del Protocollo si impegnano a dare un contributo per la realizzazione dei cataloghi promozionali di cui all'art. 4, costituendo due gruppi di lavoro: uno per il catalogo verde e

l'altro per il catalogo rivolto alle scuole. Le brochure saranno rivolte a promuovere le esperienze già avviate sul territorio, in linea con i principi della sostenibilità.

I soggetti associativi e privati, firmatari del presente protocollo, si impegnano ad applicare ai Soggetti pubblici, tariffe agevolate o a fornire gratuitamente alcuni servizi, in occasione della realizzazione di specifiche attività promozionali e di valorizzazione previste nel programma annuale.

#### ART. 6 – COORDINAMENTO

Tali gruppi saranno coordinati dall'APT di Arezzo in collaborazione con le altre strutture della Provincia di Arezzo. Le parti si impegnano a collaborare con la Provincia per la buona riuscita delle iniziative concordate nel Programma annuale e a mantenere nel corso dell'anno contatti e a diffondere notizie utili circa le opportunità che si possono presentare.

#### ART. 7 – TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Le parti si impegnano a proseguire l'esperienza del Tavolo di concertazione per la valorizzazione turistica delle aree protette provinciali, attraverso un minimo di 2 riunioni all'anno, che saranno indette e coordinate dalla Provincia di Arezzo. In particolare le seguenti organizzazioni:

- l'Associazione Guide Esclusive dei Parchi e delle Riserve Naturali della provincia di Arezzo "La Civetta",
  - l'Associazione delle Guide Ambientali Escursionistiche della Valle dell'Arno "Il Viottolo",
- si impegnano a fornire un supporto organizzativo per garantire la continuità dell'iniziativa e la sua buona riuscita.

#### ART. 8 – DECALOGO PER LA GESTIONE ECO-EFFICIENTE DELLE STRUTTURE

##### RICETTIVE E SENSIBILIZZAZIONE

La Provincia di Arezzo, la Comunità Montana Valtiberina Toscana, la Comunità Montana del Pratomagno, l'APT di Arezzo, il Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e

Campigna, Comuni di Arezzo, Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Castelfranco di Sopra, Civitella in Val di Chiana, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Sco', Sansepolcro, Sestino, Terranuova B.ni, col contributo delle altre parti, si impegnano a diffondere pratiche per la gestione eco-efficiente delle strutture ricettive presso gli operatori privati, per migliorare gli standard di prestazione per un turismo qualitativo, per far crescere la consapevolezza delle popolazioni locali verso l'adozione di modelli sostenibili, con azioni di sensibilizzazione e con particolare riferimento ai contenuti dei Protocolli e progetti regionali "Benvenuti in Toscana", "Vetrina Toscana a tavola" e "Fattorie didattiche".

#### ART. 9 – COLLEGAMENTI FRA TURISMO E PRODUZIONI AGRICOLE E ARTIGIANALI

Le parti si impegnano a verificare anche gli opportuni collegamenti con il programma delle risorse agricole, onde valorizzare al massimo i collegamenti tra aree protette, agricoltura, zootecnia e prodotti tipici, sia agro-alimentari, sia artigianali.

#### ART. 10 – DURATA

Il presente protocollo avrà decorrenza dall'anno 2003 e avrà durata triennale. Si intenderà tacitamente rinnovato, salva l'esplicita manifestazione di dissenso da parte delle organizzazioni ed Enti che lo hanno sottoscritto.

#### ART. 11 – NUOVE ADESIONI

Il protocollo è aperto a tutti i soggetti pubblici, le associazioni e i soggetti privati che ne condividono i contenuti e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) per gli Enti pubblici, competenza su territorio interessato da aree protette;
- b) per le Associazioni, operatività in campi attinenti alle attività turistiche e a quelle indicate all'art. 9 e disponibilità a collaborare con i soggetti gestori di aree protette per raggiungere gli obiettivi del Protocollo;
- c) per i soggetti privati, gestione di strutture o servizi nelle o per le aree protette o sussistenza di rapporti collaborazione con i soggetti gestori delle aree protette.

L'integrazione avverrà su formale richiesta, con aggiornamento annuale.

- per la Provincia di Arezzo, Vincenzo Ceccarelli \_\_\_\_\_
- per la Comunità Montana Valtiberina Toscana, Roberto Rossi \_\_\_\_\_
- per la Comunità Montana del Pratomagno, Paolo Tommasini \_\_\_\_\_
- per l'Agenzia per il Turismo di Arezzo, Fabrizio Raffaelli \_\_\_\_\_
- per il Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Italo Galastri  
\_\_\_\_\_
- per il Comune di Arezzo, Abramo Guerra \_\_\_\_\_
- per il Comune di Anghiari, Simone Matteagi \_\_\_\_\_
- per il Comune di Badia Tedalda, Alberto Santucci \_\_\_\_\_
- per il Comune di Caprese Michelangelo, Zeno Milanini \_\_\_\_\_
- per il Comune di Castelfranco di Sopra, Andrea Perini \_\_\_\_\_
- per il Comune di Civitella in Val di Chiana, Massimiliano Dindalini \_\_\_\_\_
- per il Comune di Laterina, Stefania Agresti \_\_\_\_\_
- per il Comune di Montevarchi, Giorgio Valentini \_\_\_\_\_
- per il Comune di Pergine Valdarno, Massimo Palazzeschi \_\_\_\_\_
- per il Comune di Pian di Sco', Paolo Cherici \_\_\_\_\_
- per il Comune di Sansepolcro, Dario Casini \_\_\_\_\_
- per il Comune di Sestino, Giancarlo Renzi \_\_\_\_\_
- per il Comune di Terranuova Bracciolini, Carlo Pasquini \_\_\_\_\_
- per la Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, "Terra Nostra – Arezzo" e  
"Associazione Produttori Biologici della Toscana – Sez. di Arezzo", Giuliano Scattolin  
\_\_\_\_\_

- per la Confederazione Italiana Agricoltori della provincia di Arezzo, "Turismo Verde Toscana" e "Associazione Nazionale Agricoltura Biologica - Toscana", Paolo Tamburini \_\_\_\_\_
- per la Unione degli Agricoltori della provincia di Arezzo e "Agriturst – sez. di Arezzo", Alfredo Provenza \_\_\_\_\_;
- per World Wildlife Found – Italia, sezioni di Arezzo e del Valdarno, Claudio Resti \_\_\_\_\_
- per Legambiente Arezzo - circolo Laura Conti - Giuseppe Giorgio Croce \_\_\_\_\_
- per l'Associazione Amici della Terra, Michele Salvadori \_\_\_\_\_
- per il Club Alpino Italiano – Sezione di Arezzo, Carlo Barluzzi \_\_\_\_\_
- per il Club Alpino Italiano – Sezione di Sansepolcro, William Giavelli \_\_\_\_\_
- per il Club Alpino Italiano – Sezione Valdarno, Romano Resti \_\_\_\_\_
- per l'Associazione Guide Esclusive dei Parchi e delle Riserve Naturali della provincia di Arezzo "La Civetta", Martina Veken \_\_\_\_\_
- per l'Associazione delle Guide Ambientali Escursionistiche della Valle dell'Arno "Il Viottolo", Francesco Liuzzi \_\_\_\_\_
- per l'Associazione di Guide Equestri della Toscana, Marco Laurenti \_\_\_\_\_
- per l'Associazione Pro-Loce Badia Tedalda, Fulvio Piegai \_\_\_\_\_
- per l'Agenzia di Viaggi "Il Circolo degli Esploratori", Michela Odoardi \_\_\_\_\_
- per la Soc. Coop. "La Frondisia", Luciano Crescentini \_\_\_\_\_
- per l'Associazione il Giglio Onlus, Alessandro del Bene \_\_\_\_\_
- per la Soc. IS.VA. s.r.l., Vannini Roberta \_\_\_\_\_
- per la Soc. Coop. Ecoforest, Luca Giovane \_\_\_\_\_

## PROTOCOLLO D'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE AREE

### PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

#### Note di accompagnamento al testo

Il Protocollo d'intesa scaturisce dai lavori del *tavolo di concertazione fra attori istituzionali, soggetti collettivi e attori privati*, promosso dalla Provincia di Arezzo, Assessorato all'Ambiente e Assessorato al Turismo, in collaborazione con la Comunità Montana Valtiberina Toscana, *finalizzato a rafforzare i rapporti fra gli organismi suddetti per la valorizzazione delle aree protette e la promozione di azioni rivolte al potenziamento della loro fruizione.*

Nelle tre riunioni del tavolo di concertazione, svoltesi fra ottobre 2002 e febbraio 2003, sono state analizzate le problematiche inerenti la valorizzazione delle aree protette e suggerite alcune proposte per il potenziamento o miglioramento delle attività turistiche e di educazione ambientale.

Occorre aggiungere che l'esperienza del Protocollo si inserisce in un quadro più complesso di politiche e interventi, che ha visto protagonista la Provincia di Arezzo nel dare avvio ad un *sistema di aree protette*. Come evidenziato nel "Piano Pluriennale di Sviluppo Economico Sociale delle aree protette della provincia di Arezzo", in fase di redazione, il sistema delle Aree Protette si è sviluppato in applicazione della L.R. 49/95 "Norme sui Parchi, le Riserve Naturali e le Aree Naturali Protette di Interesse Locale" e risulta ad oggi costituito rispettivamente da 7 Riserve Naturali e da 6 Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL):

- Riserva naturale "Sasso di Simone" ricadente nel territorio nel Comune di Sestino;
- Riserva naturale "Ponte a Buriano e Penna" interessata da parte del territorio dei Comuni di Arezzo, Civitella della Chiana, Laterina;

- Riserva naturale “Valle dell’Inferno e Bandella” interessata da parte del territorio dei Comuni di Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno, Terranuova Braccioni.
- Riserva naturale “Alta Valle del Tevere-Monte Nero” ricadente nel territorio del Comune di Pieve S. Stefano.
- Riserva naturale “Monti Rognosi” ricadente nel territorio del Comune di Anghiari e, limitatamente all’Area Contigua, di Caprese Michelangelo;
- Riserva naturale “Alpe della Luna” ricadente nel territorio dei Comuni di Badia Tedalda, Sansepolcro, Pieve S. Stefano;
- Riserva naturale “Bosco di Montalto” ricadente del territorio nel Comune di Pieve S. Stefano.
- ANPIL Serpentine di Pieve S. Stefano (costituita da tre nuclei tra loro separati) ricadente del territorio nel Comune di Pieve S. Stefano.
- ANPIL “Nuclei di *Taxus baccata* di Pratieghi” ricadente del territorio nel comune di Badia Tedalda.
- ANPIL “Bosco di Sargiano” nel Comune di Arezzo.
- ANPIL “Le Balze” ricadente nei comuni di Loro Ciuffenna, Pian di Scò, Terranuova Bracciolini e Castelfranco di Sopra.
- ANPIL “Arboreto monumentale Pinetum di Moncioni” ricadente nel Comune di Montevarchi.
- ANPIL “Golena del Tevere”, ricadente nei comuni di Anghiari e Sansepolcro (in fase istitutiva).

Questo sistema si è aggiunto all’esperienza più consolidata del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, gestito dall’omonimo Ente Parco e che ricomprende alcune riserve biogenetiche e le tre storiche Riserve Naturali Statali gestite dall’ex ASFD. A tale proposito si fa presente che in una fase successiva, alla luce

dell'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Provinciale il 27.02.03 sui rapporti tra Provincia e Parco Nazionale, si è preso contatto con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, vista l'esperienza decennale nel campo della gestione dell'Ente Parco e in considerazione del ruolo di supporto che potrebbe svolgere per la realizzazione dei cataloghi (vedi più avanti) e della partecipazione ad altre iniziative promozionali del sistema delle aree protette aretino.

La gestione delle Riserve Naturali (regionali) è svolta formalmente dalla Provincia di Arezzo, che tuttavia ha instaurato rapporti di stretta collaborazione con i diversi Comuni interessati e, nella Valtiberina Toscana, con la Comunità Montana omonima; la gestione delle ANPIL è svolta dai Comuni o dalla Comunità Montana Valtiberina Toscana che, a loro volta, collaborano con la Provincia, così che il sistema nato con la L.R. 49/95 viene gestito in modo coordinato. La collaborazione riguarda anche la partecipazione diretta a progetti e attività gestionali di vario tipo.

Gli interventi per la realizzazione del sistema di aree protette hanno riguardato diversi campi di azione:

- tutela e salvaguardia del territorio, con interventi mirati al recupero di ambienti degradati e con la regolamentazione dell'uso delle risorse;
- recupero del patrimonio storico immobiliare per fini turistici;
- riattivazione della sentieristica per favorire la fruizione dei percorsi;
- programmi di didattica ambientale per le scuole;
- formazione per guide ufficiali abilitate ad operare nella provincia.

Sulla base delle informazioni raccolte attraverso l'indagine IRPET sul "Turismo e la valorizzazione delle aree protette in Toscana" (di prossima pubblicazione) e delle indicazioni fornite dal Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale (PPSES) del sistema di aree protette della provincia di Arezzo, appare come le iniziative sin qui realizzate o promosse da

parte della Provincia necessitano di un *maggiore sforzo nel coordinamento fra l'agire di più attori coinvolti nel processo di valorizzazione dei territori delle aree protette.*

Il Protocollo d'intesa costituisce allora un primo tassello della Provincia e degli altri enti ed organizzazioni coinvolte, verso l'adozione di politiche di sistema, verso *azioni di animazione continua* che il PPSES suggerisce di svolgere attraverso una struttura specializzata. E' noto infatti come ormai la competizione fra imprese, divenga sempre più *competizione fra territori*, e questo vale ancora di più per le aree protette; le destinazioni turistiche vengono scelte sulla base non solo delle offerte di servizi di singoli operatori, ma sulla base dell'offerta complessiva di un territorio. Nei parchi ed aree protette, si vanno sperimentando e attuando politiche di concertazione fra le istituzioni pubbliche e il mondo degli operatori privati (Agenda 21, Carta Europea del Turismo Sostenibile, ecc.) proprio per contribuire, con diversi ruoli e professionalità, a configurare un sistema di accoglienza e di fruizione coerente con le finalità istitutive delle aree protette. La finalità principale del Protocollo è proprio la creazione di una rete fra i diversi *stakeholders*, o portatori di interessi, delle aree protette del sistema provinciale, che possa dare avvio a politiche e interventi concertati fra gli attori, ad esempio per razionalizzare e rendere più efficiente la spesa pubblica, così come gli investimenti privati, all'interno delle specificità proprie delle aree protette, nelle quali è *l'ambiente* a costituire la risorsa primaria, anche in funzione dell'attrattività turistica.

Il Protocollo per *fare sistema fra operatori pubblici e privati*, ha individuato dei primi obiettivi sui quali attivare impegni concreti.

I temi scaturiti dalle riunioni fra i vari attori pubblici, associativi e privati, hanno riguardato i seguenti ambiti:

- difficoltà nella gestione delle aree protette fra enti pubblici e *stakeholders* locali;
- la creazione e la promozione di proposte per la fruizione delle aree protette,
- il coordinamento della promozione turistica,

- il ruolo dell'educazione ambientale,
- la qualificazione dei servizi turistici, in particolare quelli ricettivi,
- la connessione fra il turismo e l'acquisto di produzioni agroalimentari di qualità.

In un passaggio successivo, sulla base delle disponibilità e capacità d'impegno espresse dai partecipanti al tavolo di concertazione, i contenuti del Protocollo d'intesa si sono sostanziati in quattro temi:

1. la concertazione delle politiche sulle aree protette da parte degli Enti pubblici attraverso lo strumento di un Piano annuale;
2. la qualificazione delle strutture che offrono servizi turistici nelle aree protette e vicinanze, attraverso l'ideazione e la sottoscrizione di un "decalogo" di gestione ecologica;
3. la realizzazione di un "catalogo verde", che promuova gli itinerari, i prodotti e i servizi turistici nelle aree protette della provincia di Arezzo;
4. la realizzazione di un catalogo che promuova offerte di educazione ambientale per le scuole, nell'area Valtiberina e Valdarno.

La concertazione delle politiche per la valorizzazione delle aree protette in chiave turistica costituisce un passaggio necessario per l'adozione di interventi di sistema. Il Programma deve affrontare nodi che nel corso del tavolo di concertazione sono apparsi cruciali: la gestione delle aree protette, almeno sul tema della fruizione turistica; il coordinamento delle iniziative di promozione; la visione del turismo (quale turismo attrarre e quale scoraggiare) ecc.

La qualificazione delle strutture che offrono servizi turistici nelle aree protette e nelle immediate vicinanze, si rende necessaria per caratterizzare l'offerta, tenuto conto innanzitutto delle peculiarità dei luoghi nei quali essa opera, e del fatto che sono state avviate o sono in progettazione alcune attività ricettive attraverso l'uso di patrimonio edilizio

pubblico. Il percorso di qualifica, con un decalogo o linee di guida per la gestione eco-efficiente dei servizi turistici, potrebbe partire in via sperimentale proprio dai soggetti privati che gestiscono o gestiranno strutture pubbliche, ferma restando l'apertura a tutti gli altri operatori che intenderanno sottoscrivere l'adesione al decalogo. Potrebbe essere una buona base di avvio sviluppare quanto contenuto nel Protocollo "Benvenuti in Toscana"

La creazione di un "catalogo verde", riguarda tutti gli operatori (privati e associativi) che svolgono attività di fruizione nelle aree protette, o che si ricollegano in qualche modo ad esse. Si tratta di realizzare uno strumento di promozione, sotto l'egida dell'APT, finalizzato a raggiungere, in maniera coesa, i potenziali turisti e a dare visibilità a piccole realtà che possono contribuire a caratterizzare maggiormente l'offerta turistica della provincia di Arezzo in chiave ambientale.

Il catalogo per le scuole, costituito da alcuni itinerari rivolti a questo segmento di utenza, è realizzabile attraverso canali finanziari richiesti dall'APT, messi a disposizione dal Docup Toscana per aree in *Phasing out* quale la Valtiberina; in un secondo momento, altri enti pubblici quali la Provincia di Arezzo, i Comuni di ..... hanno deciso di contribuire a questa iniziativa promuovendo itinerari didattici anche nel Valdarno.

Il Protocollo d'intesa prevede inoltre la prosecuzione dell'esperienza del tavolo di concertazione per la realizzazione degli impegni assunti e per dare continuità al dialogo costruttivo fra le diverse parti istituzionali, economiche e sociali.

Per le riunioni del tavolo di concertazione e la realizzazione del Protocollo d'intesa, la Provincia di Arezzo si è avvalsa del contributo professionale della Dott.ssa Rita Cannas, ricercatrice senior esperta in Sviluppo Locale Sostenibile, consulente dell'IRPET e del CTS.